

D.M. 37/2008

(pubblicato su G.U. n. 61 del 12/03/08)

“Regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11 quater-decies comma 13 lett. A della Legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”.



Quadro generale



Perché è importante il 37/08?

È importante consegnare impianti sicuri



Codice civile art. 2050:

Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno.

Codice penale art. 40:

Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo

Cos'è un impianto?

Impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas (D.M. 37/08)

«l'insieme delle tubazioni, dei serbatoi e dei loro accessori, dal punto di consegna del gas, anche in forma liquida, fino agli apparecchi utilizzatori, l'installazione ed i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e meccaniche per l'aerazione e la ventilazione dei locali in cui deve essere installato l'impianto, le predisposizioni edili e meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione».



NON sono disciplinati, per tali aspetti, dal D.M. gli **impianti** o le **parti di impianto** soggetti a requisiti di sicurezza prescritti dalla normativa comunitaria (marchio CE) ovvero **soggetti a normativa specifica,**



Gli impianti devono essere realizzati con la REGOLA dell'ARTE.

Se vengono utilizzate le norme UNI, CEI o di altri enti di normalizzazione appartenenti alla UE c'è automaticamente la PRESUNZIONE di BUONA TECNICA.





Parlando di DM37/08 si prende spesso a riferimento la UNI 7129 ma occorre fare attenzione agli impianti civili extradomestici:

II DECRETO 12 APRILE 1996 del MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi

...
disposizioni riguardanti la progettazione, la costruzione e l'esercizio dei sottoelencati impianti termici di portata termica complessiva maggiore di 35 kW

...Comporta norme diverse eppure la dichiarazione va comunque fatta



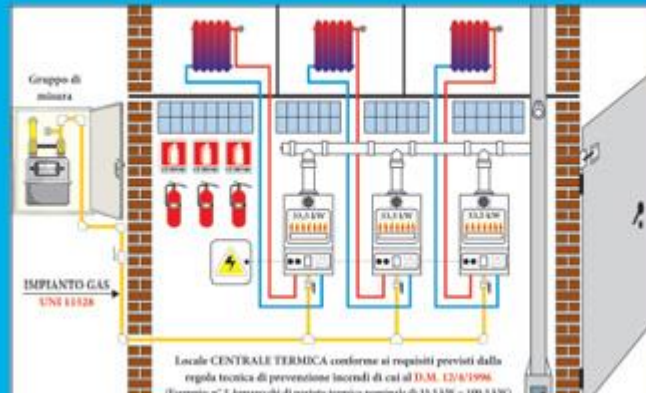
UNI 11528:2014

Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio

Impianti a gas

Applicare la norma UNI 11528:2014

Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW - Progettazione, installazione e messa in servizio



Il DM37/08 si applica a **TUTTI GLI IMPIANTI** posti al servizio degli **edifici**, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso.

Industriale



Residenziale



Decreto n° 5 del 9 febbraio 2012, detto “Decreto semplificazioni»

Art. 34

Riconoscimento dell'abilitazione delle imprese esercenti attività di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti negli edifici

- *1. L'abilitazione delle imprese di cui all'articolo 3, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, concerne, alle condizioni ivi indicate, tutte le tipologie di edifici indipendentemente dalla destinazione d'uso.*

PARERI MiSE DM 37/2008



TIPOLOGIE di IMPIANTI

A) Impianti elettrici

B) Impianti radiotelevisivi ed elettronici

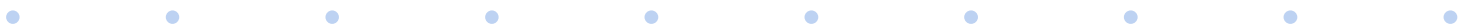
C) Impianti di riscaldamento e climatizzazione

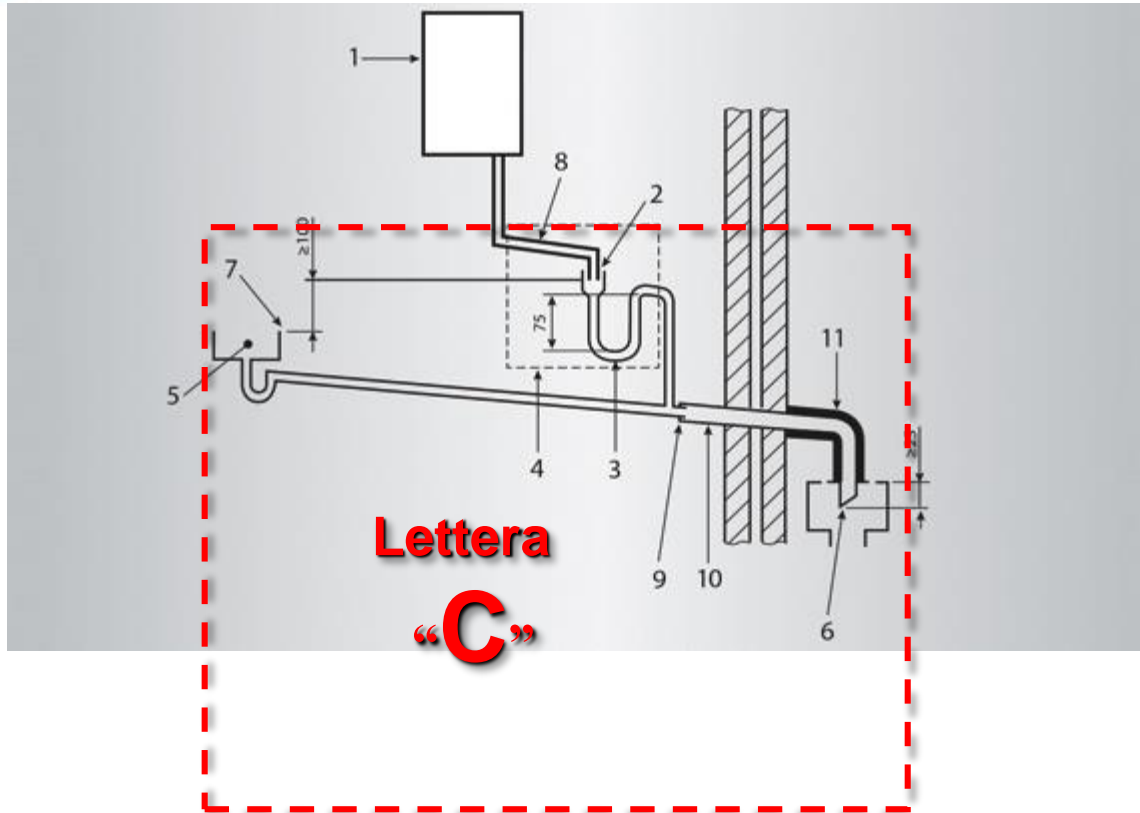
D) Impianti idrici e sanitari

E) Impianti gas

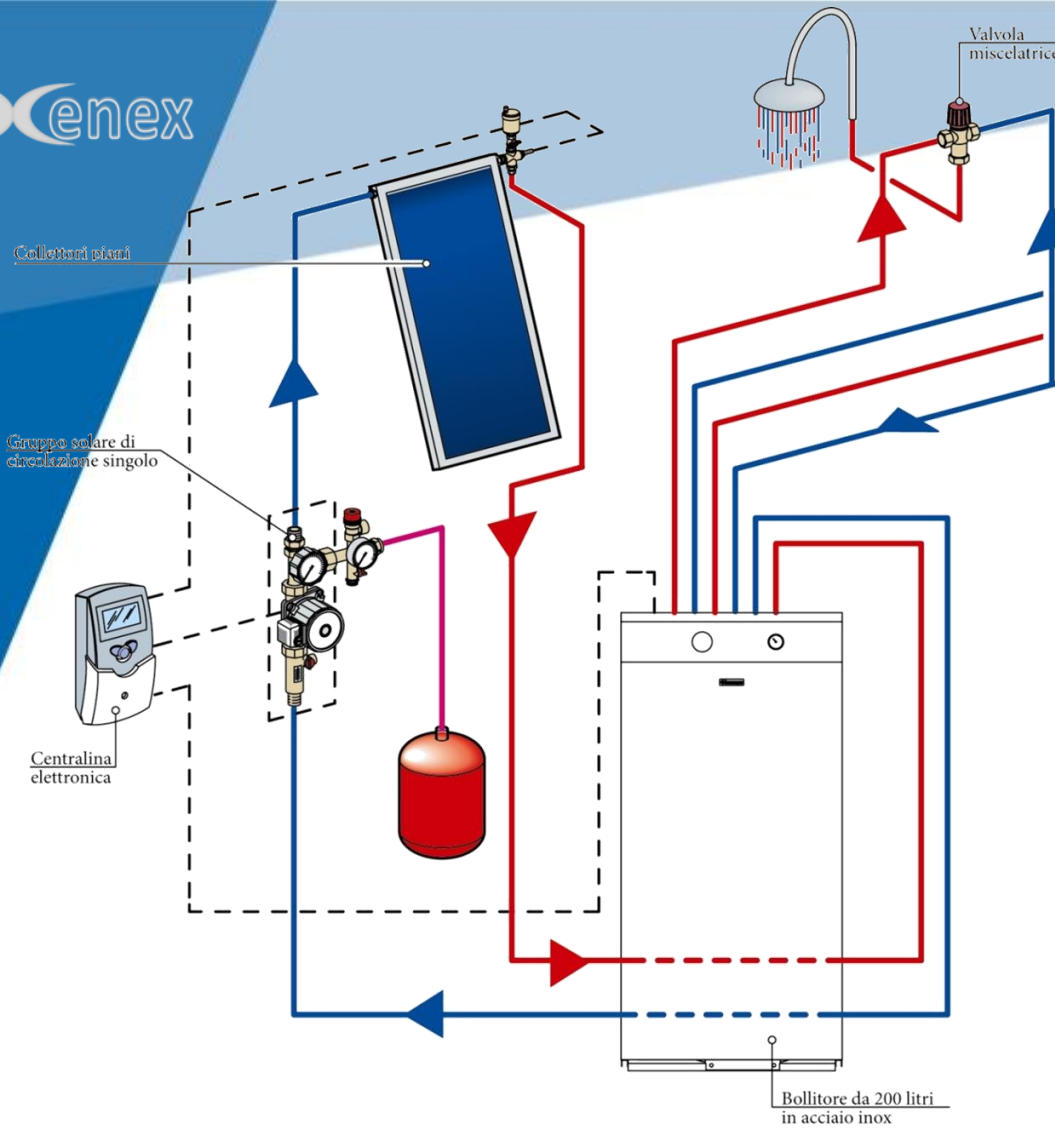
F) Impianti di sollevamento

G) Impianti antincendio





**Il D.M. 37/08 disciplina ANCHE i SISTEMI
per la RACCOLTA E LO SMALTIMENTO
DELLE CONDENDE**



Per la Legge 10/91 ed il DPR 59/09: “L’installazione di impianti solari e di pompe di calore da parte di installatori qualificati, destinati unicamente alla produzione di acqua calda e di aria negli edifici esistenti e negli spazi liberi privati annessi, è considerata estensione dell’impianto idrico-sanitario già in opera.”

Lettera «D»

impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie... inclusi quelli per il trattamento dell’acqua

Dispositivi elettrici da prevedere ...Spesso per installare una Pompa di calore un sezionatore + un magnetotermico da 20 A (a protezione da eventuali sovracorrenti / cortocircuiti, solitamente da inserire nel quadro elettrico dell'abitazione)



per poter effettuare
queste operazioni
occorre essere
abilitati alla lettera

A

Il D.M. 37/08 si applica SEMPRE qualora gli impianti siano inseriti in un'attività soggetta al rilascio del CPI:

- Le attività con le caratteristiche previste dal D.M. 16 febbraio 1982 e successive modifiche ed integrazioni
- Le aziende e le lavorazioni nelle quali si producono, si impiegano, si sviluppano e si detengono prodotti infiammabili, incendiabili o esplosivi (Tabella A - D.P.R. 689/59) (art. 2 Legge 966/65).
- Le aziende e le lavorazioni che per dimensioni, ubicazione e altre ragioni presentano in caso di incendio gravi pericoli per l'incolumità dei lavoratori (Tabella B - D.P.R. 689/59) (art. 2 Legge 966/65).



REQUISITI IMPRESE	D.M. 37/08
ISCRIZIONE nel Registro ditte (rif. R.D. 2011/34 e s.m.i)* o nell'Albo Provinciale Imprese Artigiane (rif. L. 443/85)	SI
POSSESSO REQUISITI TECNICO - PROFESSIONALI da parte dell'imprenditore o del responsabile tecnico (Nel caso delle imprese artigiane, occorre ricordare che l'artigiano deve essere il responsabile tecnico della propria impresa e per l'art. 2 della legge quadro sull'artigianato n. 443/1985 non può preporre un altro soggetto)	SI

IMPORTANTE: secondo il D.M. 37/08, la qualifica di “Responsabile Tecnico” è incompatibile con ogni altra attività continuativa!

Il Ministero dello Sviluppo Economico a tutte le imprese regolarmente iscritte, che abbiano già svolto l'attività nelle categorie di edifici e per le tipologie di impianti escluse fino ad oggi dalla legge n. 46/90 il diritto di conseguire il riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio delle attività classificate all' Albo provinciale delle imprese artigiane...**rimettendo alle Camere di Commercio ed alle Commissioni Provinciali per l' Artigianato (CPA) l'accertamento dell'attività impiantistica effettivamente svolta dalle imprese interessate, ove non univocamente risultante dall'iscrizione.**

Oggi di fatto le
CPA non
Esistono più



Per Unioncamere la trasposizione delle attività deve essere automatica...ma non sempre è stato così'

In risposta ad una lettera unitaria inviata dai Presidenti di CNA Installazione Impianti, Confartigianato Impianti ed ASSISTAL, il Presidente di Unioncamere ha sostanzialmente accolto le richieste avanzate dalle associazioni degli impiantisti in merito alla necessità di assicurare **il passaggio automatico delle abilitazioni** evitando, in tal modo, alle imprese ulteriori esborsi economici ed inutili adempimenti burocratici..

Unioncamere ha dato indicazioni alle Camere di Commercio finalizzate a consentire l'automatica trasposizione delle attività per le quali le imprese avevano ottenuto l'abilitazione ai sensi della L. 46/90 alla nuova descrizione contenuta nel DM 37/08.



Requisiti tecnico-professionali		D.M. 37/08
A	LAUREA in materia tecnica specifica	0 anni
B	DIPLOMA di SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE + Periodo d' inserimento continuativo alle dirette dipendenze di un'impresa del settore di almeno ...	2 anni <i>(1 anno)</i>
C	TITOLO/ATTESTATO di FORMAZIONE PROFESSIONALE + Periodo d' inserimento continuativo alle dirette dipendenze di un'impresa del settore di almeno ...	4 anni <i>(2 anni)</i>
D	PRESTAZIONE LAVORATIVA SPECIALIZZATA <i>(escluso l'apprendistato e il periodo svolto come operaio qualificato)</i> in un'impresa del settore per un periodo di almeno ...	3 anni

N.B. Il periodo indicato fra parentesi è relativo alle attività di cui all'art. 1, c. 2, lettera D – “*impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura o specie*” –

«I periodi di inserimento di cui alle lettere b) e c) e le prestazioni lavorative di cui alla lettera d) del comma 1 possono svolgersi anche in forma di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito dell'impresa da parte del titolare, dei soci e dei collaboratori familiari.

Si considerano, altresì, in possesso dei requisiti tecnico-professionali ai sensi dell'articolo 4 il titolare dell'impresa, i SOCI ed i COLLABORATORI FAMILIARI che hanno svolto attività di collaborazione tecnica continuativa nell'ambito di imprese abilitate del settore per un periodo NON inferiore a 6 anni.

Per le attività di cui alla lettera d) dell'articolo 1, comma 2, tale periodo NON può essere inferiore a quattro anni.»

Il Responsabile tecnico deve avere **un rapporto di immedesimazione** con l'impresa per cui opera e può seguire solo un'impresa, tale funzione è incompatibile con ogni altra attività continuativa.

la data della Segnalazione Certificata Inizio Attività deve corrispondere alla data di presentazione della domanda di iscrizione alla Camera di Commercio e deve essere uguale alla data di nomina del responsabile tecnico





Il DM37 non sarà più sufficiente perché sarà implementato dalle disposizioni di:

- **Regolamento F-Gas per le pompe di calore**
- **Decreto 28/2011**

Che prevedono la formazione continua ed un esame.



Dichiarazione di Conformità

Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme .



Dichiarazione di Conformità

MODULO MINISTERIALE

(All. I al D.M. 37/08, come
agg. dal D.M. 19/05/10)



Allegati obbligatori

Allegati facoltativi

Documenti di accompagnamento

Allegati complementari



Sono considerate regolari sia le dichiarazioni redatte su stampati precompilati, sia dichiarazioni personalizzate dattiloscritte, purché complete di tutti i dati previsti dal decreto

La **Dichiarazione di Conformità** va redatta e rilasciata per i seguenti interventi:

- nuovo impianto,
- trasformazione,
- ampliamento,
- manutenzione straordinaria,
- *altro (ad es. sostituzione di apparecchio a gas installato in modo fisso).*

Va trasmessa entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, a cura dell'impresa installatrice

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto
 titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
 operante nel settore con sede in via
 n. comune (prov.) tel.
 part. IVA
 iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
 della Camera C.I.A.A. di n.
 iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di n.
 esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1).....

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1ª - 2ª - 3ª famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.





D.M. 37/08
art. 9, c. 1:

*«Il **CERTIFICATO di AGIBILITÀ** è rilasciato dalle Autorità competenti previa acquisizione della Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, nonché del certificato di collaudo degli impianti installati, ove previsto dalle norme vigenti.»*

Senza Dichiarazione di conformità l'abitazione non agibile !!

In caso di RIFACIMENTO PARZIALE di IMPIANTI, **il progetto, la Dichiarazione di conformità e l'attestazione di collaudo (ove previsto), si riferiscono alla sola parte oggetto dell'opera di rifacimento, ma tengono conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto.**





Nella Dichiarazione di Conformità e nel progetto è
**ESPRESSAMENTE INDICATA LA COMPATIBILITÀ
TECNICA** con le condizioni preesistenti

Secondo il parere del MISE del 23 aprile 2008 è **d'obbligo** di verificare che il nuovo intervento non **determini situazioni di pericolo in relazione alle condizioni dell'impianto sul quale interviene la modifica**

7.1.4. COMPATIBILITÀ

Che l'intervento effettuato è tecnicamente compatibile con le condizioni preesistenti dell'impianto

(art. 7 comma 3, Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

Nella nuova Delibera 40/14 è stato infatti previsto il
**Rapporto di Compatibilità Tecnica utilizzarsi anche nel
caso di Dichiarazioni parziali ai sensi della UNI 7129**



Mod. RTC allegato alle LG n.11 del CIG, ed.2014

RAPPORTO TECNICO DI COMPATIBILITA'

DATI ANAGRAFICI DELL'OPERATORE

Rapporto Tecnico n° _____

Il sottoscritto _____

Titolare o legale rappresentante dell'Impresa (Responsabile Tecnico) _____

Titolare o legale rappresentante dello studio (Professionista) _____

con sede nel Comune di: _____ CAP _____ (Prov. _____)

via _____ n° _____ interno _____

Tel. _____ Fax _____

e-mail _____ Cellulare _____

Partita IVA/CF: _____

iscritta nel registro delle imprese (DPR 7/12/95 n° 581) della CCIAA di _____

iscritta all'albo imprese artigiane (legge 8.8.1985, n° 443) della provincia di _____ n° _____

Iscrizione all'albo professionale degli/dei _____ di _____ n° _____

in relazione all'IMPIANTO GAS ubicato in via _____ n° _____ scala _____ piano _____ interno _____

nel Comune di _____ CAP _____ (Prov. _____)

DATI ANAGRAFICI DEL RICHIEDENTE/UTILIZZATORE/RESPONSABILE DELL'IMPIANTO

QUANTE COPIE?



- 1) **Installatore** (per l'archivio)
- 2) **Committente**;
- 3) **Sportello unico del Comune** in cui è stato effettuato l'intervento;
- 4) **Camera di Commercio** di appartenenza dell'Impresa installatrice;
- 5) **Azienda erogatrice** di gas, energia elettrica, acqua.

Quest'ultima copia va consegnata – senza Allegati obbligatori – dal committente al Distributore o al Venditore, entro 30 giorni dall'allaccio di una nuova fornitura, nonché nei casi di richiesta di variazione di portata o potenza dell'impianto.

Decorso il termine previsto senza che sia prodotta la DDC (*o la Dich. di rispondenza*), il Distributore sospende la fornitura previo avviso.



Documenti e Moduli

Normativa

Pratiche

Link correlati

Per la lettura del formato PDF installare il lettore Acrobat Reader

Città di Torino > Commercio e Impresa > Sportello imprese > Autorizzare l'impresa

SCHEDA 043.3
DEPOSITO DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ, PROGETTO E CERTIFICAZIONE IMPIANTI

(Ultima modifica)

Attività sottoposte al procedimento

Il rifacimento o l'installazione di nuovi impianti indipendentemente dalla destinazione d'uso, o delle relative pertinenze o connessi agli edifici e precisamente:

- a) impianti di produzione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di climatizzazione, di riscaldamento, di ventilazione ed aerazione dei locali;
- b) impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti di ricezione;
- c) impianti di refrigerazione di qualsiasi natura o sistemi di refrigerazione dei prodotti della combustione;
- d) impianti idrici e sanitari di qualsiasi natura;
- e) impianti per la distribuzione e l'utilizzazione di gas, compresi le opere di evacuazione dei prodotti di combustione, di ventilazione ed aerazione dei locali;
- f) impianti di protezione antincendio

Ente titolare della funzione

Comune di Torino – Divisione Urbanistica ed Edilizia Privata
Settore Servizi per l'Urbanistica e l'Edilizia
P.zza San Giovanni n. 5
Informazioni telefoniche dal lunedì al giovedì dalle 14,00 alle 16,00
Tel. 011/44.23164 – 011/44.23264

sportello.edilizia@cert.comune.torino.it consente l'invio delle dichiarazioni di conformità da parte degli installatori anche in via telematica. Non sono protocollabili le dichiarazioni di conformità prive di

- n° iscrizione registro delle imprese e sede
- n° iscrizione Camera di Commercio e sede
- copia del documento di identità del dichiarante (tecnico abilitato)
- allegati obbligatori indicati nella dichiarazione stessa

Per l'invio degli allegati è consigliato l'utilizzo di files in formato pdf; le dichiarazioni dovranno essere firmate digitalmente



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

EDIFICI CON AGIBILITÀ (vari interventi)




N° COPIE rilasciate dall'Installatore	DESTINATARI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ				
	Committente	Dichiarante (Installatore)	Distributore gas	Sportello Unico Edilizia	C.C.I.A.A. dell'Impresa installatrice
1	1				
2		2			
3	3		3 a)		
4		4		4	
5		5		5	5
Allegati Obbligatorii	SI	SI	SI ^{b)}	SI	NO ^{c)}

a) Solo in caso di NUOVA fornitura o in caso di richiesta di VARIAZIONE della PORTATA dell'imp.

b) Per i NUOVI IMPIANTI GAS gli All. Obbligatorii si consegnano prima, secondo l'iter della Del. 40/14

c) Rif. Circolare 22/06/94, n. 3342/C, punto 7n) e Circolare 27/03/98, n. 3439/C, punto 6a)

EDIFICI SENZA AGIBILITÀ (nuovi impianti)

N° COPIE rilasciate dall'Installatore	DESTINATARI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ				
	Committente	Dichiarante (Installatore)	Distributore gas	Sportello Unico Edilizia	C.C.I.A.A. dell'Impresa installatrice
1	1				
2		2			
3	3				
4	4				
5	5				5
Allegati Obbligatori	SI	SI	SI ^{a)}	SI	NO ^{b)}

a) Per i NUOVI IMPIANTI GAS gli All. Obbligatori si consegnano prima, secondo l'iter della Del. 40/14

b) Rif. Circolare 22/06/94, n. 3342/C, punto 7n) e Circolare 27/03/98, n. 3439/C, punto 6a)

Altri casi in cui è utile/necessaria la Dichiarazione di Conformità....

- a) Pratica INAIL/ISPESL**
- b) Pratica CPI**
- c) Anagrafe condominiale**



DATI DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELL'UNITA'IMMOBILIARE:

Mi risulta che l'unità immobiliare e gli impianti in essa ubicati siano a norma, nel rispetto delle leggi vigenti e conformi alla normativa di sicurezza in vigore.
(oppure) segnalo le seguenti circostanze:

DATI RELATIVI AL CONTRATTO DI LOCAZIONE / COMODATO (qualora esistente):

L'unità immobiliare è stata concessa in locazione / comodato a:

COGNOME E NOME	CODICE FISCALE	RESIDENZA	<i>barrare la casella che interessa</i>
			<input type="radio"/> Comodato <input type="radio"/> Locazione o leasing
			<input type="radio"/> Comodato <input type="radio"/> Locazione o leasing



Quali modelli



Allegato I
(di cui all'articolo 7)

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE

Il sottoscritto
titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale)
operante nel settore con sede in via
n. comune (prov.) tel.

part. IVA
 iscritta nel registro delle imprese (d.P.R. 7/12/1995, n. 581)
della Camera C.I.A.A. di n.
 iscritta all'albo Provinciale delle imprese artigiane (l. 8/8/1985, n. 443) di n.
esecutrice dell'impianto (descrizione schematica)

inteso come: nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria
 altro (1).....

Nota - Per gli impianti a gas specificare il tipo di gas distribuito: canalizzato della 1^a - 2^a - 3^a famiglia; GPL da recipienti mobili; GPL da serbatoio fisso. Per gli impianti elettrici specificare la potenza massima impegnabile.

commissionato da: installato nei locali siti nel comune di
..... (prov.) via n. scala
piano interno di proprietà di (nome, cognome o ragione sociale e indirizzo)

in edificio adibito ad uso: industriale civile commercio altri usi;

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità, che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio, avendo in particolare:

rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2) ;
 seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3) ;
.....

installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
 controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

Allegati obbligatori:

progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
 certificato di conformità del materiale utilizzato (5).

(segue)

Attenzione: esistono due versioni di allegati obbligatori i distributori utilizzano ancora i vecchi modelli

Allegati Tecnici Obbligatori
(DM 37/08)

Foglio 1 di

Impresa/Ditta

Resp.Tecnico/Titolare

Sez. I: Riferimenti inerenti a

Quadro A:

Dichiarazione di conformità ⁽¹⁾ n°

Committente

Progetti:

Progetto impianto gas ⁽²⁾ rif.

Progetto camino⁽³⁾/canna fumaria

Progetto di prevenzione incendi

Quadro B: Dichiarazioni Precedenti

Impianto gas: rif. n°

Camino/Canna fumaria: rif. n°

Quadro C: ^{(5) (facoltativo)}

Progetto impianto interno gas/c

Certificato Prevenzione incendi

Relazione Tecnica (DM 13/12/9

Allegato II al DM 26/11/98 (UNI

Sez. II: Relazione schematica

5.1. DESCRIZIONE DELL'OPERA COME ESEGUITA - RELAZIONE CON TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI

5.1.b. Posa all'ESTERNO di edifici

5.1.b.1. POSA IN VISTA

Materiale tubazioni	Rif.(1)	Ø	Lunghezza tot. (m)	Tipo di giunzione							
<input type="checkbox"/> Acciaio	_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Saldatura <input type="checkbox"/> Filettatura <input type="checkbox"/> Meccanica <input type="checkbox"/> Altro(2) _____							
Pezzi speciali sulle tubazioni			Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)	Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)	Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)
<input type="checkbox"/> Dispositivi di intercettazione*			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Curve			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Riduzioni			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Tappi			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Gomiti			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Raccordi a T			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Giunto tre pezzi			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
<input type="checkbox"/> Altro(3)			_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____	_____
*Precisare se: <input type="checkbox"/> Dotato di tappo (predisposizione) <input type="checkbox"/> Allacciato all'impianto/apparecchio Note _____											
Materiale tubazioni	Rif.(1)	Ø	Lunghezza tot. (m)	Tipo di giunzione							
<input type="checkbox"/> Rame	_____	_____	_____	<input type="checkbox"/> Brasatura <input type="checkbox"/> Meccanica <input type="checkbox"/> Altro(2) _____							

(segue)

Nella nuova versione il numero dei documenti è elevato e può essere utile fare una check list accompagnatoria

APPENDICE A: SCHEDA CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE CON ESEMPIO DI COMPILAZIONE

Esempio - Tipo di intervento

Sostituzione caldaia da 28 kW con caldaia murale di tipo C da 27 kW installata nel locale cucina.

Adeguamento sistema di evacuazione dei prodotti della combustione mediante intubamento singolo.

Adeguamento apertura di ventilazione nel locale cucina.

n° SCHEDE	DESCRIZIONE	SCHEDE DA COMPILARE
3.	MODELLI MINISTERIALI DI DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ	
3.1.	ALLEGATO I - Fac-simile ad uso del responsabile tecnico dell'impresa installatrice (DM 37/08)	<input checked="" type="checkbox"/>
4.	DOCUMENTO DI ACCOMPAGNAMENTO	
4.1.	Dati identificativi dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2.	Elenco documenti inerenti gli allegati obbligatori	<input checked="" type="checkbox"/>
5.	ALLEGATI OBBLIGATORI	
5.1.	Descrizione dell'opera come eseguita - Relazione con tipologie dei materiali utilizzati	
5.1.a.	Punto d'inizio; presa di pressione; valvola di intercettazione generale	<input type="checkbox"/>
5.1.b.	Posa all'ESTERNO di edifici	
5.1.b.1.	Posa in vista	<input type="checkbox"/>
5.1.b.2.	Posa interrata	<input type="checkbox"/>
5.1.b.3.	Posa in struttura appositamente realizzata: canaletta	<input type="checkbox"/>
5.1.b.4.	Posa in struttura appositamente realizzata: apposito alloggiamento	<input type="checkbox"/>
5.1.c.	Posa all'INTERNO di singole unità immobiliari	
5.1.c.1.	Posa in vista	<input checked="" type="checkbox"/>
5.1.c.2.	Posa sottotraccia	<input type="checkbox"/>
5.1.c.3.	Posa in struttura appositamente realizzata: canaletta	<input type="checkbox"/>
5.1.d.	Posa all'INTERNO di parti comuni in edifici multifamiliari	
5.1.d.1.	Posa in vista	<input type="checkbox"/>
5.1.d.2.	Posa in struttura appositamente realizzata: canaletta	<input type="checkbox"/>
5.1.d.3.	Posa in struttura appositamente realizzata: apposito alloggiamento	<input type="checkbox"/>
5.1.e.	Ventilazione dei locali di installazione degli apparecchi	<input checked="" type="checkbox"/>




Se l'impianto non viene sottoposto dal responsabile dell'impianto alla manutenzione ordinaria come previsto anche dal DPR74/2013 l'installatore declina ogni responsabilità



DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

data		Il responsabile tecnico (timbro e firma)	Il dichiarante (timbro e firma)
------------	--	--	---

AVVERTENZE PER IL COMMITTENTE: responsabilità del committente o del proprietario, art. 8 (10)

II COMMITTENTE ed il PROPRIETARIO sono tenuti a conservare gli impianti in modo da rispettare le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice e dai produttori delle apparecchiature installate.





Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del DM 37/08 **l'attività di manutenzione ordinaria non comporta la redazione del progetto ne' il rilascio dell'attestazione di collaudo, ne' l'osservanza dell'obbligo per il committente di affidare i lavori ad imprese abilitate.**

La nuova definizione di manutenzione ordinaria rispetto alla precedente del DPR 447/91 lascia spazio ad una maggiore discrezionalità .
Comprende infatti "gli interventi finalizzati a contenere il degrado normale d'uso, nonché a far fronte ad eventi accidentali che comportano la necessità di primi interventi, che comunque non modificano la struttura dell'impianto su cui si interviene o la sua destinazione d'uso secondo le prescrizioni previste dalla normativa tecnica vigente e dal libretto di uso e manutenzione del costruttore".



Tuttavia l'attività di manutenzione ordinaria comporta la redazione di un modulo in cui il manutentore si assume la responsabilità della sicurezza dell'impianto...fatto salvo manomissione o carenza di manutenzione

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

Il responsabile tecnico

Il dichiarante

Osservazioni

Raccomandazioni

Presrizioni

Il tecnico dichiara, in riferimento ai punti A,B,C,D,E (sopra menzionati), che l'apparecchio puo' essere messo in servizio ed usato normalmente ai fini dell'efficienza energetica senza compromettere la sicurezza delle persone, degli animali e dei beni.

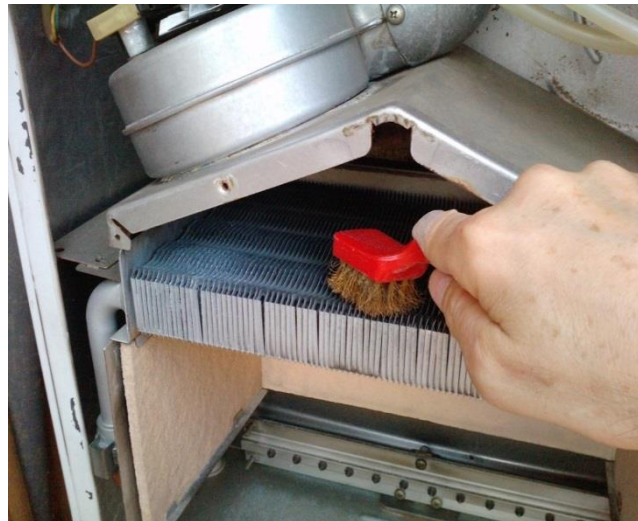
L'impianto puo' funzionare SI NO

Il tecnico declina altresì ogni responsabilità per sinistri a persone, animali o cose derivanti da manomissioni dell'impianto o dell'apparecchio da parte di terzi, ovvero da carenza di manutenzione successiva. In presenza di carenze riscontrate e non eliminate, il responsabile dell'impianto si impegna, entro breve tempo, a provvedere alla loro risoluzione dandone notizia all'operatore incaricato.

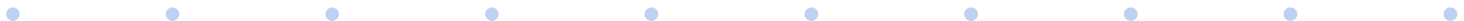
Si raccomanda un'intervento manutentivo entro il

L'impresa installatrice, attraverso il rilascio delle istruzioni per l'uso e la manutenzione, potrà evidenziare gli interventi manutentivi che richiedono l'affidamento ad imprese abilitate indicando, se è il caso, anche la periodicità degli stessi.

Il DPR 74/2013 e la Regione Piemonte rafforzano questa prescrizione.



Prove per la dichiarazione di conformità



Occorre fare riferimento principalmente alla UNI 7129, UNI 11528 e DM96

Per la UNI 7129 la prima prova è quella eseguita a 100 mbar per 15'

Per il DM 96 :

- impianti di 6a specie: 1 bar,
- impianti di 7a specie: 0,1 bar (tubazioni non interrate), 1 bar (tubazioni interrate);

la prova deve avere la durata di:

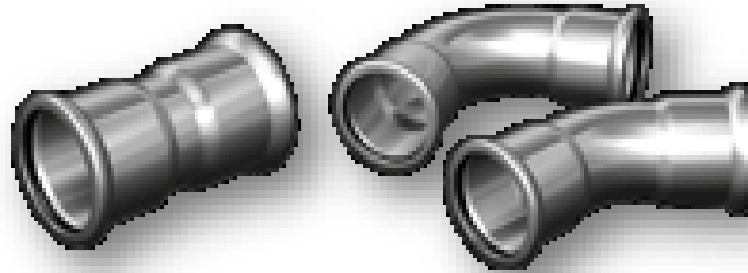
- 24 ore per tubazioni interrate di 6a specie;
- 4 ore per tubazioni non interrate di 6a specie;
- 30 min. per tubazioni di 7a specie;

Al termine della prova non devono verificarsi cadute di pressione rispetto alla lettura iniziale.



Occorre fare riferimento principalmente alla UNI 7129, UNI 11528 e DM96

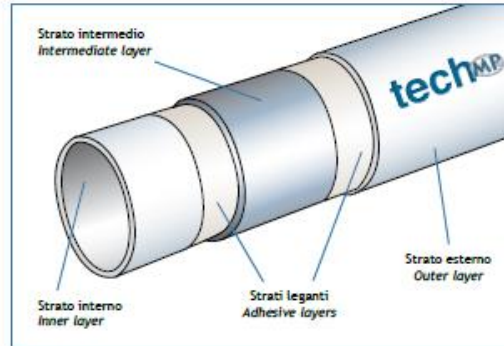
Verifiche da effettuare						
Tipo di intervento	Locale di installazione	Ventilazione	Aerazione	Sistemi fumari	Sistema scarico condensa	Impianto interno
		UNI 7129-2			UNI 10845 UNI 7129-3	UNI 7129-5
Sostituzione apparecchio	Idoneità	Idoneità Funzionalità	Idoneità	Idoneità Funzionalità	Controllo visivo Funzionalità	Verifica Dimensionale Controllo visivo Verifica tenuta
Modifica impianto interno senza installazione dell'apparecchio	Idoneità		Idoneità			Verifica Dimensionale Controllo visivo Verifica tenuta
Modifica impianto interno con installazione dell'apparecchio	Idoneità	Idoneità Funzionalità	Idoneità	Idoneità Funzionalità	Controllo visivo Funzionalità	Verifica Dimensionale Controllo visivo Verifica tenuta
Manutenzione straordinaria dell'impianto interno	Idoneità		Idoneità			Controllo visivo Verifica tenuta
Manutenzione straordinaria del sistema fumario		Idoneità Funzionalità		Funzionalità	Funzionalità	
Trasformazione gas combustibile	Idoneità		Idoneità	Idoneità	Funzionalità	Verifica Dimensionale Controllo visivo Verifica tenuta



Spesso ci si dimentica che oltre alla prova di tenuta secondo la UNI 7129 va fatta la prova ad alta pressione 5bar .

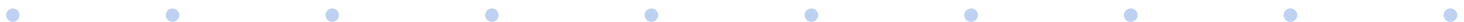
Tale prova può essere evitata qualora il sistema sia dotato di un accorgimento che rilevi raccordi non pressati durante la normale prova di tenuta a 100 mbar.





In maniera analoga in assenza di indicazione del costruttore prima si esegue la prova ad alta pressione 5bar, poi una seconda prova in conformità alla UNI 7129 .

Attenzione ai componenti sull'impianto... Alcuni costruttori indicano fino a 15 bar la prova!

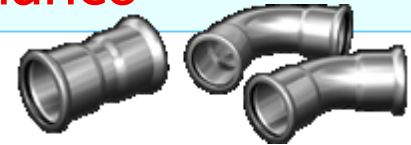




**UNI TS
11147:2008**

2° EDIZIONE

PRESS-FITTING - Raccordi a pressare per
in rame e acciaio a parete sottile ed
sa m
uore bianco



**UNI TS
11340:2009**

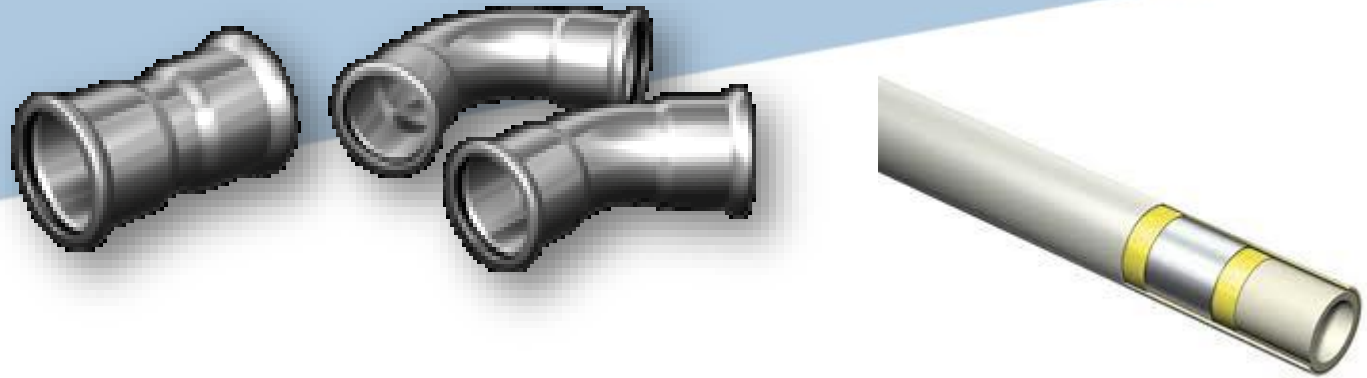
CSF semirigidi corrugati di acciaio
in stito



**UNI TS
11343:2009
11344:2014**

MULTISTRATO - Sistemi di tubazioni
multistrato metallo-plastici





Rispettare le indicazioni dei rispettivi costruttori per:

- ***Trasporto***
- ***Stoccaggio***
- ***Posa***
- ***Collaudo***

Occorre conservare i libretti e i fogli tecnici d'istruzione per allegarli alla DiCo !



**Raccordi a pressare, Csst e Multistrato
non sono riconosciuti dal**



DECRETO MINISTERIALE

12 APRILE 1996

**Approvazione della regola tecnica di prevenzione
incendi per la progettazione, la costruzione e
l'esercizio degli impianti termici alimentati da
combustibili gassosi.**





Con la nuova norma UNI 11528:2014 per gli impianti oltre i 35 kW, è stata emessa una circolare dei vigili del fuoco che segnala come la stessa sia un esempio di evoluzione della regola dell'arte da considerare in attesa dell'aggiornamento (eventuale) del DM 12 aprile 1996.

E' sicuramente un passo positivo anche se serve cautela in attesa di ulteriori conferme, memori della differenza davanti alla Legge tra norma e regola tecnica, tra una norma e un Decreto.



S0103.09.09

Alle Direzioni Regionali dei Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco
LORO SEDI

Oggetto: D.M. 12 aprile 1996 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi”- Indicazioni applicative .

Con il D.M. 12 aprile 1996 sono state emanate disposizioni di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.

Nel periodo di applicazione del predetto decreto si è registrata una significativa evoluzione



Documenti accompagnatori



Allegati obbligatori alla Dichiarazione di conformità di cui al D.M. 37/08

4.1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPIANTO

Dichiarazione di Conformità n° _____	
Committente _____	
Punto di Riconsegna (PDR)(1) _____	
Impresa/Ditta _____	
Responsabile Tecnico/Titolare _____	
La presente documentazione si riferisce alla seguente tipologia di intervento: <input type="checkbox"/> impianto domestico/similare <input type="checkbox"/> centrale termica(2)	
<input type="checkbox"/> nuovo impianto	<input type="checkbox"/> trasformazione
<input type="checkbox"/> ampliamento	<input type="checkbox"/> manutenzione straordinaria
<input type="checkbox"/> altro (specificare) _____	
Portata termica complessiva nominale (Qn)(3) _____ kW _{tot}	Tipo combustibile _____
<input type="checkbox"/> Per quanto non espressamente indicato si dichiara di aver rispettato la normativa tecnica applicabile all'impiego _____	

Note _____	

Non sono veri e propri “allegati obbligatori” ma risultano utili per una corretta preparazione e predisposizione del materiale cartaceo di supporto alla dichiarazione di conformità e per avere una “visione complessiva” dei contenuti dell'intera pratica.

Allegati obbligatori



Relazione materiali

**Dichiarazioni
precedenti o parziali**

Visura camerale

Progetto

Schema d'impianto



Relazione dei materiali



La relazione è nata originariamente come distinta dei componenti impiegati .



Sez. III

Quadro B: Materiali e componenti utilizzati

Dichiaro che i materiali, le tubazioni, le giunzioni, i raccordi ed i pezzi speciali utilizzati sono:

UNI 7129/01, 9860/98, 9036/01 D.M. 12/04/96

Altro (attestati/marchi e/o certificati di prova ecc.)

Elenco materiali/pezzi speciali (da compilare obbligatoriamente in mancanza del disegno e/o nel caso di utilizzo di materiali non riconducibili alla norma d'installazione)

Rif.	Ubicazione	Componente	Materiale	Q.ta n°	Diam. (pollici /mm)	Lun ghezza m	Installazione	Attestati/marchi/certificati di prova (obbligatorio per materiali non previsti dalla norma)
A1	recinzione	tubo	acc. Zn		1" 1/4	1	a vista filettato	
C1	recinzione	rubinetto	ottone		1" 1/4		a vista	
B1	recinzione	bocchettone	ghisa mall. Zn		1" 1/4		a vista	
C2	recinzione	mensola con rubinetto	ott/acc.		1"		a vista	
A2	giardino	tubo	acc. Zn		1"	1	a vista filettato	
A3	giardino	tubo	PE		25	5	Interrato	
D1	giardino	nastro segnalatore	plastica			5	Interrato	
B2-B3	giardino	giunto di transizione	monoblocco		25		Interrato saldato	
A4	parete esterna	tubo	acc. Zn		3/4"	1,5	a vista filettato	
D2	parete esterna	guaina	plastica		30	0,3	attraversamento	del costruttore
C3	cucina	rubinetto	ottone		3/4"		a vista	

Oggi fornisce indicazioni dettagliate anche sulla posa e può essere integrata al progetto



5.1. DESCRIZIONE DELL'OPERA COME ESEGUITA – RELAZIONE TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI
5.1.c. Posa all'INTERNO di singole unita' immobiliari
5.1.c.2 POSA SOTTOTRACCIA

Materiale tubazioni	Rif. ⁽¹⁾	Ø	Lunghezza tot. (m)	Tipo di giunzione	Ubicazione
Rame	A10	Ø18	8	Tubo continuo no giunzioni	locale abitato
	A11	Ø14	7,8	Tubo continuo no giunzioni	locale abitato
	A12	Ø16	7,8	Tubo continuo no giunzioni	locale abitato
	A13	Ø14	2,2	Tubo continuo no giunzioni	locale abitato

*Precisare se: Dotato di tappo (predisposizione) Allacciato all'impianto/apparecchio

Note:
A10: tubo continuo in apposita guaina in materiale polimerico, con giunzioni alle estermità
A11: tubo continuo in apposita guaina in materiale polimerico, con giunzioni alle estermità
A12: tubo continuo in apposita guaina in materiale polimerico, con giunzioni alle estermità
A13: tubo continuo in apposita guaina in materiale polimerico, con giunzioni alle estermità

ELEMENTI ACCESSORI

Guaina: materiale Guaina in polietilene per rivestimento tubazioni in rame sottotraccia Scatola di Ispezione: quantità _____

Altro (specificare) _____

LEGENDA

⁽¹⁾ Il riferimento (Rif.) si indica (ad esempio con numeri e/o lettere) in presenza di schemi/elaborati grafici di impianto che richiedono tale riferimento.
⁽²⁾ Altro: specificare ad esempio il tipo di giunzione meccanica "a compressione", meccanica "a pressare".
⁽³⁾ Altro: specificare ulteriori pezzi speciali come ad esempio raccordi a croce, nipples, prese di pressione complete di tappo, ecc.
⁽⁴⁾ Altro: specificare l'impiego di ulteriori materiali (come ad esempio multistrato, PLT-CSST, ecc.).
⁽⁵⁾ Ammesse solo se inserite in scatole ispezionabili a tenuta nella parte murale e con coperchio non a tenuta verso l'ambiente.

Visura



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Visura camerale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di TORINO

VISURA DI EVASIONE

ENERGY SAVING DI
POLLIOTTO VALTER

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede	[REDACTED]
Indirizzo PEC	[REDACTED]
Numero REA	[REDACTED]
Codice fiscale	[REDACTED]
Forma giuridica	[REDACTED]



Il certificato e la visura camerale emessi dalla CCIAA hanno validità sei mesi dalla data di rilascio, ma possono essere ammessi oltre i termini di validità nel caso in cui l'interessato dichiari, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato o nella visura stessa non hanno subito variazioni dalla data di rilascio, ai sensi dell'art. 41 c. 2 del DPR 445/2000.

Progetto



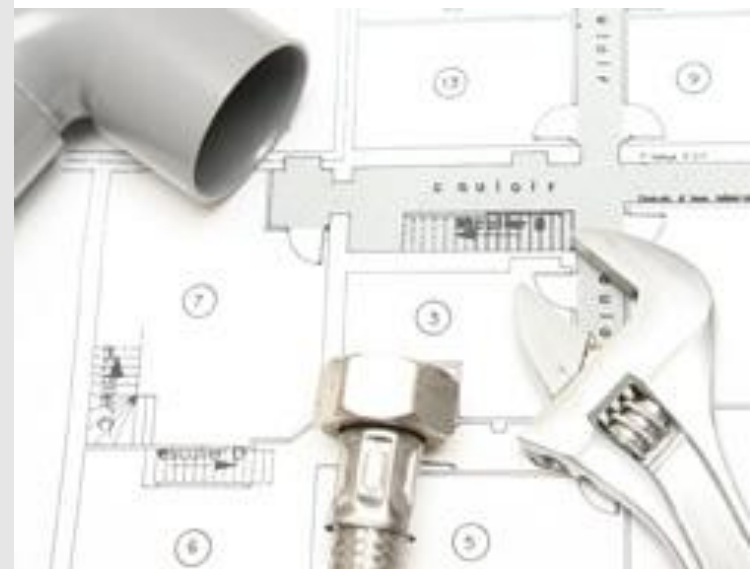
In linea generale,
**LA PROGETTAZIONE È
SEMPRE NECESSARIA** per
l'installazione, la
trasformazione e
l'ampliamento degli impianti.



- **al di sotto di determinate soglie dimensionali, può essere semplificata ed effettuata dal Responsabile tecnico dell'impresa abilitata;**
- **al di sopra di tali soglie, deve essere effettuata da un Professionista iscritto agli Albi pertinenti.**



Il PROGETTO redatto dal RESPONSABILE TECNICO dell'Impresa installatrice è costituito almeno dallo schema dell'impianto da realizzare cioè una descrizione funzionale ed effettiva dell'opera da eseguire, eventualmente integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti introdotte in corso d'opera.





Se l'impianto è variato in corso d'opera, il progetto presentato va integrato con documenti attestanti le varianti alle quali l'installatore deve far riferimento nella Dichiarazione di Conformità.

Il progetto va depositato presso lo Sportello unico per l'edilizia del Comune in cui deve essere realizzato l'impianto (come già indicato dal Capo V del D.P.R. 380/01, che ha previsto l'istituzione di tale ufficio).



mùde
PIEMONTE
MODELLO UNICO DIGITALE
PER L'EDILIZIA



CITTA' DI TORINO

DICHIARAZIONE DI PROGETTO DEGLI IMPIANTI DM 37 DEL 22/11/2008 E D.P.R. 380/2001 CAPO VI E S.M.I.

TIMBRO PROTOCOLLO

D.M. n. 37 del 22/11/2008 – Regolamento [...] recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno di edifici

D.P.R. n. 380 del 6/6/2001 e s.m.i. – CAPO VI – Norme per il contenimento del consumo di energia negli edifici

QUALIFICAZIONE DEL PROGETTISTA

La/Il sottoscritta/o _____

codice fiscale _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _ | _ _

INTERVENTO

in qualità di progettista dell'intervento di _____
relativo all'immobile sito in Torino, indirizzo _____
di proprietà del/dei Sig./Sigg. _____, con
riferimento agli artt. 5 e 7, comma 2 del D.M. n. 37/08 e artt. 123 e 125 del D.P.R. 380/01, riferiti alla
obbligatorietà di redazione del progetto, certifica che in relazione al presente intervento si configurano i
seguenti casi:

Tabella impianti	<p align="center">PER L'INSTALLAZIONE, LA TRASFORMAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEGLI IMPIANTI E' REDATTO UN PROGETTO (art. 5 del DM n. 37 del 22/1/2008)</p> <p>[N.B. Fatta salva l'osservanza delle normative più rigorose in materia di progettazione, nei casi ivi elencati il progetto è redatto da un professionista iscritto negli albi professionali. Negli altri casi, il progetto può essere redatto, in alternativa, dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice (art. 7 comma 2 D.M. n. 37/08)]</p>	<p>PROGETTO REDATTO DA PROFESSIONISTA ISCRITTO AGLI ALBI PROFESSIONALI (PER IMPIANTI INSERITI IN ELENCO)</p>	<p>PROGETTO REDATTO DAL RESPONSABILE TECNICO DELL'IMPRESA INSTALLATRICE (PER IMPIANTI CON LIMITI INFERIORI A QUELLI INSERITI IN ELENCO)</p>
1.	(art. 5.2.a) Impianti elettrici di cui all'art. 1 comma 2 lettera a) del DM n. 37/08 per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 mq.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	(art. 5.2.b) impianti elettrici realizzati con lampade fluorescenti a catodo freddo, collegati ad impianti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Per gli impianti elettrici il progetto redatto da un professionista è obbligatorio anche nei seguenti casi



Impianti elettronici in genere quando coesistono con impianti elettrici con obbligo di progettazione;

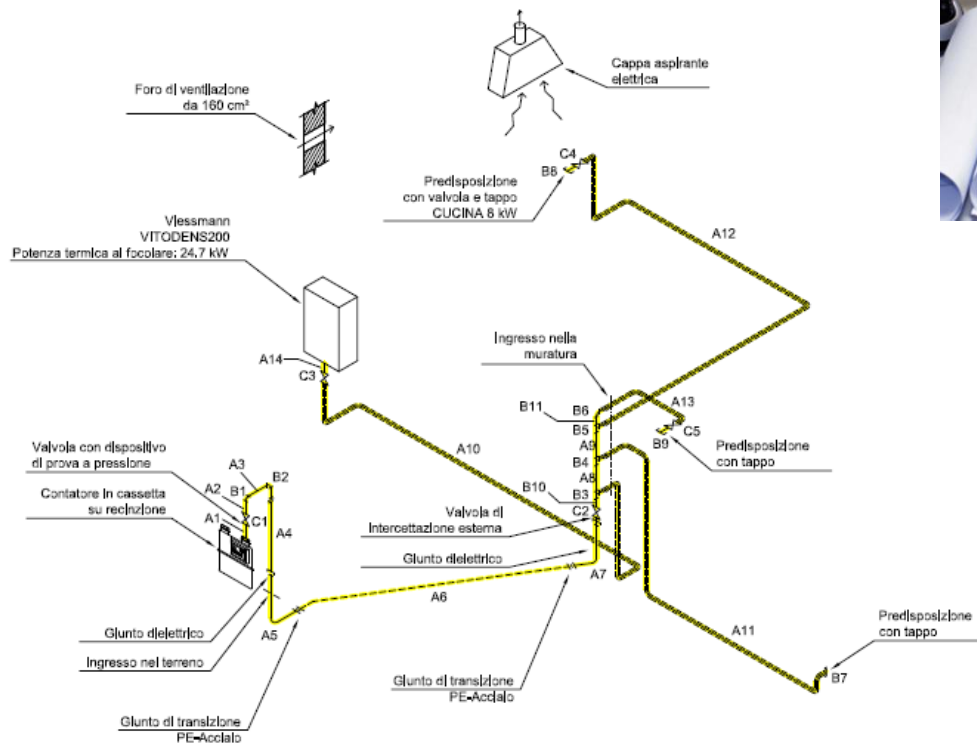
Impianti di climatizzazione per tutte le utilizzazioni aventi una potenzialità frigorifera pari o superiore a 40.000 frigoriferi/ora (47 kW)

Impianti relativi a gas medicali per uso ospedaliero e simili, compreso lo stoccaggio;

Per tutte le utenze condominiali e per utenze domestiche di singole unità abitative aventi potenza impegnata superiore a 6 kW o per utenze domestiche di singole unità abitative di superficie superiore a 400 mq;

Per gli impianti gas il progetto è sempre obbligatorio

SE l'impianto supera con PORTATA TERMICA > 50 kW allora serve un PROFESSIONISTA ABILITATO





Per l'installazione di una **caldaia** di **portata termica superiore a 35 kW**, occorre anche applicare :

D.M. 12/04/96, regola tecnica di prevenzione incendi per impianti termici a gas;

D.M. 01/12/75, norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione (Pratica INAIL – raccolta R 2009).

Per tali decreti il limite rimane sempre 35 kW e occorre sempre un professionista abilitato alla progettazione.

Per le canne fumarie e CANNE COLLETTIVE RAMIFICATE serve un progetto redatto da un professionista abilitato in generale.

Per la UNI 7129 tale obbligo è da intendersi riferito a tutti i sistemi multipli e collettivi



Esempio di installazione
Canna fumaria ramificata collettiva
con condotto secondario interno
ed esterno

Allegati Facoltativi

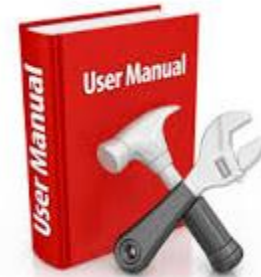


Non sono stati specificati ma s'intendono tutti i documenti utili per identificare i lavori eseguiti e mantenerli...ad esempio

Fotografie



**Manuali - schede di
sicurezza -DoP**



Moduli di prova

**Istruzioni
manutenzione**



Data del presente controllo: _____ Dichiaro di aver effettuato con esito positivo:

- Collaudo di impianti interni domestici e similari di nuova realizzazione** (indicare la pressione di prova)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. UNI 7129-1)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. D.M. 12/04/96) Verbale di collaudo (D.M. 12/04/96)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. UNI/TS 11147)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. UNI/TS 11340)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. UNI/TS 11343)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. _____)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. _____)
- Prova di tenuta dell'impianto _____ (rif. _____)

Note _____

Pag. n° _____ di _____

Prove di messa in servizio effettuate: si no

Dichiaro di aver verificato con esito positivo:

- 1. L'idoneità del/dei locale/i di installazione dell'impianto interno e degli apparecchi
- 2. L'idoneità della corretta ventilazione e/o aerazione del/dei locale/i di installazione
- 3. L'idoneità dei materiali/componenti installati a vista e della relativa installazione
- 4. L'idoneità della tenuta
- 5. L'idoneità della pressione di alimentazione del gas
- 6. Corretto funzionamento del/degli apparecchi/i e dei relativi dispositivi di regolazione/sicurezza
- 7. La corretta evacuazione dei prodotti della combustione
- 8. Altri controlli, specificare: _____

7.1.3. VERIFICHE RELATIVE ALLA MESSA IN SERVIZIO DI IMPIANTI DOPO INTERVENTI

Prove di messa in servizio effettuate: si no

Tipo di intervento: trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria

altro (specificare) _____

Dichiaro di aver verificato con esito positivo:

1. L' idoneità del/dei locale/i di installazione dell'impianto interno e degli apparecchi

2. L' idoneità della corretta ventilazione e/o aerazione del/dei locale/i di installazione

3. L' idoneità dei materiali/componenti installati a vista e della relativa installazione

4. L' idoneità della tenuta:

Verifica della tenuta dell'impianto (UNI 11137-1) metodo:

diretto con gas: 1° lettura: _____ 2° lettura: _____

indiretto con: aria gas 1° lettura: _____ 2° lettura: _____

Altra metodologia: _____

5. L' idoneità della pressione di alimentazione del gas

6. Corretto funzionamento del/degli apparecchi/i e dei relativi dispositivi di regolazione/sicurezza

7. La corretta evacuazione dei prodotti della combustione:

Verifica della funzionalità sistema di evacuazione dei prodotti della combustione

Verifica dell' idoneità sistema di evacuazione dei prodotti della combustione

8. Altri controlli, specificare: _____

Pag. n° _____ di _____

UNI 7129:2015

Soggetto (Abilitato)	Intervento eseguito	Norma di riferimento	Prova/Verifica da eseguire	Documentazione da rilasciare
A	Realizzazione impianto interno	UNI 7129-1	Collaudo (prova di tenuta con aria a 100 mbar)	Dichiarazione di conformità (parziale) con allegati obbligatori
B	Realizzazione camino/canna fumaria /condotto intubato	UNI 7129-3 UNI 10845	Verifica della rispondenza del camino installato ai requisiti indicati dall'eventuale progetto presente o dalle norme relative alla realizzazione di camini/canne fumarie/condotti intubati	Dichiarazione di conformità (parziale) con allegati obbligatori
C	Realizzazione aperture di ventilazione/aerazione, posa apparecchio/i di utilizzazione	UNI 7129-2 UNI 7129-3	-	Dichiarazione di conformità (parziale) con allegati obbligatori
E	Realizzazione impianto scarico condensa	UNI 7129-5	Verifica della rispondenza ai requisiti indicati dall'eventuale progetto presente	Dichiarazione di conformità (parziale) con allegati obbligatori
D	Allacciamento degli apparecchi all'impianto interno	UNI 7129-1 UNI 7129-4	Messa in servizio dell'impianto domestico e similare e prove di funzionalità. Verifica della compatibilità	Dichiarazione di conformità (parziale) con allegati obbligatori e prove funzionali)

Dichiarazione di rispondenza



Se la Dichiarazione di Conformità NON è stata resa o NON è reperibile, può essere sostituita da una **DICHIARAZIONE di RISPONDE****ENZA** compilata da un **Professionista iscritto all'Albo** per le specifiche competenze (o dal **Responsabile Tecnico** dell'impresa per impianti non ricadenti in obbligo di progetto) allegando un RTV (Rapporto Tecnico di valutazione) ai sensi della UNI 10738.





Rapporto di verifica Tipo1 Regione Piemonte da inviare anche al CIT

Titolo di responsabilita': Proprietario Occupante Amministratore Condominio Terzo Responsabile

Impresa manuttrice: Ragione sociale _____ P.IVA _____

Indirizzo _____ N. _____
 Comune _____ prov. _____

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA A CORREDO

Dichiarazione di Conformita' presente	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	Libretti uso/manutenzione generatore presenti	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
Libretto impianto presente	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	Libretto compilato in tutte le sue parti	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO

C. TRATTAMENTO DELL'ACQUA

Durezza totale dell'acqua _____ (°fr)

Trattamento in riscaldamento	<input type="checkbox"/> non richiesto	<input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> filtrazione	<input type="checkbox"/> addolcimento	<input type="checkbox"/> condiz.Chimico
Trattamento in ACS	<input type="checkbox"/> non richiesto	<input type="checkbox"/> assente	<input type="checkbox"/> filtrazione	<input type="checkbox"/> addolcimento	<input type="checkbox"/> condiz.Chimico

D. CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Per installazione interna: in locale idoneo SI NO NC

Canale da fumo o condotti di scarico idonei (esame visivo) SI NO NC

In realtà il DM37/08 non prevede la dichiarazione di rispondenza per gli impianti realizzati dopo la sua entrata in vigore.

Dovrebbe essere realizzata comunque una dichiarazione seguita dal Rapporto Tecnico di Compatibilità introdotto dalla Delibera 40/14 e il rapporto tecnico di verifica secondo la UNI 10738



SOGGETTO CHE PUÒ REDIGERE LA DICH. DI RISPONDEZZA	IMPIANTI ESISTENTI AL 27/03/08:
<p>Progettista abilitato che abbia esercitato la <u>professione</u> per <u>almeno 5 anni</u> nel settore impiantistico cui si riferisce la Dichiarazione</p>	<p>che <u>superano</u> i limiti dimensionali indicati all'art. 5 comma 2 del D.M. 37/08</p>
<p>Responsabile tecnico che ricopra tale ruolo da <u>almeno 5 anni</u> in un'<u>impresa abilitata</u> operante nel settore impiantistico cui si riferisce la Dichiarazione</p>	<p>che <u>NON superano</u> i limiti dimensionali indicati all'art. 5 comma 2 del D.M. 37/08</p>



DICHIARAZIONE DI RISPONDEZZA DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE
(D.M. 22 GENNAIO 2008 N.37 ART.7) Nr.: _____

Il sottoscritto _____ in qualità di responsabile tecnico da almeno cinque anni di una impresa abilitata operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la presente dichiarazione e attualmente responsabile tecnico dell'impresa installatrice,
 (ragione sociale) _____
 operante nel settore _____ con sede in via _____ N° _____
 comune _____ (prov. _____) tel. _____
 part. I.V.A. _____

In assenza di fac-simili ufficiali si può utilizzare, ad esempio, il **modulo** proposto da **CNA** (ed. 2008) e dai vigili del fuoco per gli impianti che ricadono nella CPI

in edificio ad uso: industriale civile commercio altri usi
 a seguito della richiesta di: _____

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e per quanto materialmente verificabile, la **risponienza dell'impianto** alla norma tecnica vigente all'epoca della costruzione, secondo quanto previsto dall'art. 7 del DM 37/08, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato l'edificio.

Allega, come documentazione facente parte integrante della presente dichiarazione:

relazione di verifica impianto
 altro _____

Allegati relativi al possesso dei requisiti:

copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.

DECLINA

DICHIARAZIONE DI RISPONDENZA

(Decreto 22 gennaio 2008, n. 37, art. 7, comma 6 – M.S.E.)

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento VV.F, con Lettera-Circolare del 25 maggio 2011, prot. n. 0007768, ha infatti pubblicato un modello, accompagnato dalla seguente specifica:

Distribuzione del gas (1)
 soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'articolo 3 del DM 37/08 (2)

«... al fine di rendere uniforme sul territorio nazionale la documentazione da acquisire ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi ... è stato predisposto un modello “dichiarazione di rispondenza” allegato alla presente, elaborato anche dopo uno studio con il Comitato Italiano Gas.

Tale modello verrà utilizzato in luogo del modello CERT.IMP 2008 ... solo nel caso di impianti a gas a servizio di utenze ad uso civile.

... nel caso in cui l'impianto dovesse essere compreso nell'elenco delle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, la dichiarazione dovrà essere sottoscritta da un professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui alla legge 818/84.»

Rapporto tecnico di Verifica

UNI 10738 2012



RAPPORTO TECNICO DI VERIFICA (RTV)

SEZIONE 1 – DATI E INFORMAZIONI UTILI SULL’IMPIANTO

1.1 - DATI ANAGRAFICI DELL’IMPIANTO

Via n°

CAP località (.....)

Altri dati utili (*Per esempio scala, piano, interno, codice punto di riconsegna*)

.....

.....

Utilizzo impianto (*Per esempio cottura ed acqua calda, riscaldamento, promiscuo*)

Tipo di combustibile utilizzato (*Per esempio gas naturale, GPL, ecc.*)

Alimentato da (*Per esempio rete di distribuzione, serbatoio individuale, bombole*)

Utilizzatore/persona maggiorenne presente alla verifica: (*nome, cognome e dati identificativi*)

Proprietario (*Se diverso dall'utilizzatore*) (*nome, cognome e dati identificativi*)

1.2 - DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE

Anno di installazione dell’impianto (in assenza di dati specifici riportare la data indicata dall’utilizzatore anche se presunta)

.....

Progetto (n. identificativo, data emissione, dati progettista)

• • • • • • • • • •

Delibera Aeeg 40/14



La delibera e le Linee Guida 11 CIG si applicano a:

- Impianti nuovi
- Impianti modificati
- Impianti trasformati...

L'impianto modificato: è l'impianto di sul quale sono state eseguite operazioni di ampliamento o manutenzione straordinaria **che hanno comportato la temporanea sospensione della fornitura di gas**

In tutti gli altri casi non considerati **che comportano una temporanea sospensione** della fornitura di gas e successiva riattivazione, l'impresa di distribuzione non applica la deliberazione 40/2014/R/gas, bensì la procedura prevista dalle Linee Guida CIG n. 12 "Attivazione e riattivazione dell'impianto del cliente finale".





Allegato I/40

ATTESTAZIONE DI CORRETTA ESECUZIONE DELL'IMPIANTO

(rilasciata ai sensi della Deliberazione 40/2014/R/gas dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico)

Sezione da compilarsi a cura del venditore

Codice del Punto di Riconsegna o codice assegnato dal distributore alla richiesta di attivazione / riattivazione della fornitura: _____

Sezione da compilarsi a cura dell'installatore

Il sottoscritto _____

titolare o legale rappresentante dell'impresa (ragione sociale) _____

con sede nel comune di: _____ CAP _____ (prov. _____)

via _____ n. _____

tel. _____ (tel. cellulare: _____) e-mail: _____

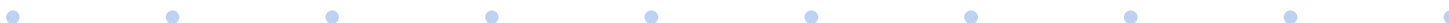
Partita IVA: _____

- iscritta nel registro delle imprese (D.P.R. 7/12/1995, n. 581) della CCIAA di _____
- iscritta all'albo imprese artigiane (L. 8.8.1985, n. 443) della provincia di _____ n. _____

incaricata della messa in servizio dell'impianto di utenza a gas inteso come:

nuovo impianto trasformazione ampliamento manutenzione straordinaria

DOCUMENTAZIONE PERVENUTA	ACCERTAMENTO DOCUMENTALE	ATTIVAZIONE FORNITURA
1) Allegati H/40 e I/40 + <i>Allegati Obbligatorii</i>	POSITIVO	SI
	NEGATIVO	NO
2) Nulla o neppure doc. minima	NON EFFETTUABILE	NO



L'Impresa Distributrice, qualora non riceva la documentazione entro e non oltre i **120 giorni** solari successivi alla data di ricevimento da parte del Venditore della richiesta di attivazione della fornitura, **annulla la richiesta**.



L'accertamento si esegue infatti a condizione che al distributore sia pervenuta tutta la documentazione seguente:

- Allegato H/40 (compilato a cura del cliente);
- Allegato I/40 (**compilato a cura dell'impresa installatrice**).
- Tutti i documenti previsti dall'allegato I/40 per la specifica tipologia di impianto da attivare.



Se il distributore non riceve tutta la documentazione richiesta (Allegato H/40 e Allegato I/40 e relativi documenti) in forma completa:

- richiede la documentazione mancante;
- avvisa che in caso di mancata ricezione entro i successivi **30 giorni** lavorativi la richiesta di attivazione sarà annullata.



La data del modulo I/40 deve essere compresa entro i 12 mesi successivi alla data di produzione del certificato di abilitazione/visura camerale



L'accertamento è effettuato solo sulla documentazione:

- a) Allegato I/40, completo di tutti i documenti, Inclusi gli allegati Obbligatoriosi alla Dichiarazione di conformità:
 - a) progetto;
 - b) relazione con tipologia dei materiali;
 - c) schema di impianto;
 - d) Attestazione di conformità per materiali non normalizzati;
 - e) certificato di abilitazione o visura camerale;
 - f) eventuali dichiarazioni di conformità precedenti;
- b) Copie delle Dichiarazioni di Conformità nei casi di impianti nuovi realizzati da più imprese o impianti modificati.
- c) **Eventuale dichiarazione del progettista per CPI**
- d) **Eventuale Rapporto tecnico di compatibilità (RTC)**

I contenuti degli “Allegati Obbligatori” , limitatamente alle informazioni tecniche disponibili prima della messa in servizio dell’impianto, rispondono alle esigenze informative previste dalla Deliberazione 40/2014, anche se presentati con modulistica di differente formato.

Allegati Tecnici Obbligatori
(DM 37/08) Foglio 1 di

Impresa/Ditta:

Resp. Tecnico/Titolare:

Sez. I: Riferimenti inerenti alla documentazione.

Quadro A:
Dichiarazione di conformità ⁽¹⁾ n°

Committente:

Progetti:
 Progetto impianto gas ⁽²⁾ rif.
 Progetto camino⁽³⁾/canna fumaria rif.
 Progetto di prevenzione incendi ⁽⁴⁾ rif.

Quadro B: Dichiarazioni Precedenti ⁽⁵⁾
 Impianto gas: rif. n° data/..../..
 Camino/Canna fumaria: rif. n° data/..../..

Quadro C: ⁽⁶⁾ (esistente)
 Progetto impianto interno gas/camino esistenti rif.
 Certificato Prevenzione incendi (CPI) rif.
 Relazione Tecnica (DM 13/12/93) rif.
 Allegato II al DM 26/11/98 (UNI 10738) rif.

Sez. II: Relazione schematica

5.1. DESCRIZIONE DELL'OPERA COME ESEGUITA - RELAZIONE CON TIPOLOGIE DEI MATERIALI UTILIZZATI

5.1.b. Posa all'ESTERNO di edifici
5.1.b.1. POSA IN VISTA

Materiale tubazioni	Rif.(1)	Ø	Lunghezza tot. (m)	Tipo di giunzione								
<input type="checkbox"/> Acciaio				<input type="checkbox"/> Saldatura	<input type="checkbox"/> Flettatura	<input type="checkbox"/> Meccanica						
				<input type="checkbox"/> Altro(2)								
Pezzi speciali sulle tubazioni				Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)	Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)	Rif.(1)	Ø	Q.tà (n°)
<input type="checkbox"/> Dispositivi di intercettazione*												
<input type="checkbox"/> Curve												
<input type="checkbox"/> Riduzioni												
<input type="checkbox"/> Tappi												
<input type="checkbox"/> Gomiti												
<input type="checkbox"/> Raccordi a T												
<input type="checkbox"/> Giunto: tre pezzi												
<input type="checkbox"/> Altro(2)												

*Predisare se: Dotato di tappe (predisposizione) Allacciato all'impianto/apparecchio Note:

Materiale tubazioni	Rif.(1)	Ø	Lunghezza tot. (m)	Tipo di giunzione		
<input type="checkbox"/> Rame				<input type="checkbox"/> Brasatura	<input type="checkbox"/> Meccanica	<input type="checkbox"/> Altro(2)

"Nel caso di impianto gas realizzato in più fasi e da più installatori, per il quale non sono reperibili le Dichiarazioni di Conformità parziali precedenti con i relativi Allegati Obbligatorii, l'Installatore incaricato della messa in servizio effettuerà i lavori di propria pertinenza ed i controlli necessari ai fini del rilascio del **RTC** .



L'installatore che compila la documentazione tecnica con la quale viene descritto l'impianto gas ai fini dell'accertamento documentale, **è sempre quello che si accinge a effettuare la "messa in servizio" dopo averlo realizzato completamente o, se già in parte esistente, dopo averne controllato la compatibilità con la parte di nuova esecuzione.**



7.1.4. COMPATIBILITÀ

- Che l'intervento effettuato è tecnicamente compatibile con le condizioni preesistenti dell'impianto (art. 7 comma 3, Decreto 22 gennaio 2008, n. 37)

Nell'Allegato I/40 non si fa infatti più riferimento all'impresa "che ha realizzato" l'impianto;

Si fa riferimento all'impresa "incaricata della messa in servizio" dell'impianto.

La suddetta impresa può anche coincidere (ma non è più vincolante) con quella che ha realizzato l'impianto.

- Con questa importante modifica il cliente finale potrà quindi rivolgersi a qualsiasi impresa abilitata per la compilazione dell'Allegato I/40 e per la successiva messa in servizio dell'impianto.
- L'impresa che compila l'allegato I/40, quindi, sarà quella che effettivamente eseguirà le prove di sicurezza e funzionalità.



Nei casi di impianti soggetti alla regola tecnica di prevenzione incendi, la documentazione richiesta varia in funzione della portata termica:

- ≤ 116 kW non è richiesta alcuna documentazione aggiuntiva
- 116 kW ≤ 350 kW **è necessario che un professionista iscritto all'Albo professionale produca un'apposita dichiarazione (modello DP)** attestante l'avvenuta elaborazione e consegna di uno specifico progetto per il rispetto delle prescrizioni in materia antincendio
- > 350 kW è necessaria la presenza del parere di conformità preventiva dei VVF.



Linee guida 11



Le linee guida CIG n° 11 sono state previste per le aziende di distribuzione ma coinvolgono direttamente anche l'installatore poiché introducono l'RTC e la dichiarazione del progettista oltre che ad indicare gli errori più frequenti

Rapporto tecnico di Compatibilità



Nel caso in cui l'impianto gas per il quale è richiesta la fornitura comprenda o utilizzi:

- un camino a servizio di uno o più apparecchi (o più moduli termici con collettore di scarico con portata termica complessiva superiore a 50 kW);
- una canna fumaria collettiva, asservita ad apparecchi con portata complessiva maggiori di 50 kW;
- una canna fumaria collettiva ramificata;

è necessario che questi tipi di sistemi fumari siano progettati da un professionista

In caso di indisponibilità del progetto lo stesso deve essere sostituito da uno specifico **RTC** eseguito sempre da un professionista equivalente.

Il progetto di un professionista deve essere realizzato anche per l'impianto gas per il quale è richiesta la fornitura e abbia una portata termica superiore a 50 kW.

In questo caso per le Linee Guida 11 non è previsto possa essere sostituito da un RTC



Il CIG ha predisposto anche una sezione del “Rapporto Tecnico di Compatibilità” per gli impianti di utenza che ricadono sotto la legislazione in materia di prevenzione incendi, sulla base del DM 12 aprile 1996 e della norma UNI 11528 “Impianti a gas di portata termica maggiore di 35 kW.

Per impianti non domestici, oltre ai controlli sopra indicati, DICHIARO di aver effettuato anche il:

18	<u>Controllo</u> della compatibilità tra impianto gas e locale di installazione del/gli apparecchi	<input type="checkbox"/>	
19	<u>Controllo</u> della presenza e corretta posizione della valvola di intercettazione combustibile esterna al locale di installazione	<input type="checkbox"/>	
20	<u>Controllo</u> della ventilazione/aerazione del locale di installazione del/gli apparecchi	<input type="checkbox"/>	
21	Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	

L'IMPIANTO È DA CONSIDERARSI COMPATIBILE SE I SINGOLI CONTROLLI HANNO CONSEGUITO ESITO POSITIVO



Dichiarazione del progettista



DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA

INERENTE IL RISPETTO DELLA DISCIPLINA ANTINCENDIO NEI PROGETTI PER IMPIANTI CON PORTATA TERMICA MAGGIORE DI 116 kW E MINORE O UGUALE A 350 kW

Il sottoscritto _____ (cognome e nome),
con recapito in _____ (indicare indirizzo dell'ufficio o del
domicilio, numero di telefono, indirizzo di posta elettronica certificata),
appartenente a _____ (indicare Collegio o Ordine
professionale e relativo numero di iscrizione).

relativamente all'impianto di utenza a gas ubicato nei locali siti nel comune di:

_____ (prov. _____)

via _____ n. _____ scala _____ piano _____ int _____

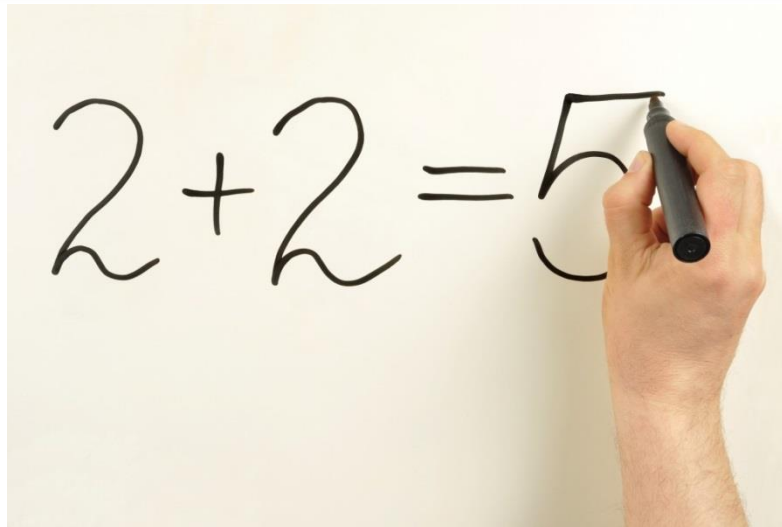
PDR _____

in qualità di progettista delle misure antincendio da adottare

DICHIARA

sotto la propria responsabilità – a norma degli articoli 19 e 47 del d.p.r. 28/12/2000 n.445 – e nella consapevolezza
che le dichiarazioni mendaci e la falsità in atti sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia di _____

Gli errori più comuni





Gli errori più comuni

Incongruenza nella indicazione della portata termica totale data dalla sommatoria delle apparecchiature installate e installabili (frequentemente la parte installabile non viene indicata).

Mancanza di indicazione della committenza e/o mancanza della firma per presa visione della stessa.

Manca il riferimento di iscrizione all'albo o al collegio dei progettisti.

Non viene prodotto, sulla richiesta di esame progetto del richiedente , il parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F.

Mancanza della documentazione, nei casi in cui è richiesto, che certifichi la conformità della parte di impianto esistente.

Gli errori più comuni

La descrizione dell'impianto sia nella parte grafica che nell'elenco materiali risulta incompleta.

Nel quadro A delle apparecchiature mancano le indicazioni sul tipo di collegamento, sulle ventilazioni e scarichi.

Si riscontra anche frequentemente l'incongruenza delle apparecchiature installate e/o installabili tra quelle indicate nel Quadro Apparecchiature e quanto indicato nello Scenario B della Sez. II: Relazione schematica_Quadro A.

Omissione della compilazione della Verifica della tenuta/collaudo.

Firme illeggibili sia da parte del Responsabile Tecnico della ditta installatrice che dal Committente.

Mancanza di certificati attestanti i requisiti tecnico-professionali o invio di Visure Camerali scadute e senza autocertificazione o mancanti di abilitazione.

Linee guida 12



Le linee guida CIG n° 12 sono state previste per le aziende di distribuzione ma coinvolgono direttamente anche l'installatore poiché introducono nuovi moduli di prova per dimostrare alle prime che l'impianto è a tenuta.

....in tutti gli altri casi che comportano, infatti, una temporanea sospensione della fornitura di gas e successiva riattivazione, l'impresa di distribuzione non applica la delibera 40/14 , bensì la procedura prevista dalle Linee Guida CIG n. 12 “Attivazione e riattivazione dell'impianto del cliente finale”.

Le riattivazioni ad esempio dovute per:

- sospensione richiesta dalle autorità competenti
- sospensione richiesta da servizio pronto intervento
- sospensione da cliente finale
- spostamento del contatore
- precedente fornitura negata



Sono previsti i nuovi moduli che devono essere compilati a cura dell'Installatore in caso di riattivazione :

- A/12 - Attestazione della tenuta dell'impianto di utenza gas
- B/12 - Esito della prova di tenuta eseguita in sede di (ri)attivazione fornitura gas

Tali moduli sono validi soltanto se accompagnati dalla visura camerale dell'installatore



Modulo A/12

(Allegato alle Linee Guida CIG n. 12 ed. Febbraio 2015)

(da compilarsi a cura dell'Installatore)

Attestazione della tenuta dell'impianto di utenza gas

Cognome e nome del cliente finale _____

Il sottoscritto _____ titolare / legale rappresentante

dell'impresa (ragione sociale) _____ con

sede nel comune di: _____ (prov. _____)

tel. _____ (tel. cellulare: _____ e_mail: _____)

via _____ n. _____

Partita IVA: _____

- iscritta nel registro delle ditte (R.D. 20.9.1934, n. 2011) della CCIAA di _____
- iscritta all'albo imprese artigiane (L. 8.8.1985, n. 443) della provincia di _____ n. _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

a) di aver effettuato in data odierna con esito positivo la prova di tenuta secondo quanto previsto dalla vigente norma/regola tecnica (1): _____ dell'impianto di utenza ubicato al seguente indirizzo:

via _____ n. _____ piano _____ interno _____

comune _____ (prov. _____)

Il modulo A/12 è di fatto un' attestazione sintetica dell'esito della prova di tenuta, **ha una validità di 12 mesi dalla data** di esecuzione della prova stessa .

Modulo B/12
 (Allegato alle Linee Guida CIG n. 12 ed. Febbraio 2015)
 (da compilarsi a cura dell'Installatore)

Esito della prova di tenuta eseguita in sede di (ri)attivazione fornitura gas

da usare per impianti alimentati da gruppi di misura con contatore di classe >G6 e/o con pressione di fornitura >40 mbar (gas naturale) o >70 mbar (GPL)

Cognome e nome del cliente finale	
-----------------------------------	--

Il sottoscritto _____ titolare / legale rappresentante
 dell'impresa (ragione sociale) _____ con
 sede nel comune di: _____ (prov. _____)
 tel. _____ (tel. cellulare: _____ e_mail: _____)
 via _____ n. _____
 Partita IVA: _____

- iscritta nel registro delle ditte (R.D. 20.9.1934, n. 2011) della CCIAA di _____
- iscritta all'albo imprese artigiane (L. 8.8.1985, n. 443) della provincia di _____ n. _____

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ

a) di aver effettuato in data odierna la prova di tenuta nel rispetto di quanto previsto dalla vigente norma/regola tecnica (1):

_____ dell'impianto di utenza ubicato al seguente indirizzo:
 via _____ n. _____ piano _____ interno _____
 comune _____ (prov. _____)

inteso come impianto: nuovo modificato trasformato non modificato

Va usato in presenza dell'azienda distributrice tant'è che non sostituisce l'A12, viene rilasciato il giorno stesso della riattivazione



Secondo il CIG la tenuta degli impianti deve essere preferibilmente eseguita con prova volumetrica (quella a pressione non può essere fatta senza conoscere il volume dell'impianto).

Le procedure adottate dalle società di distribuzione per gli impianti riattivati dipende dalla tipologia del contatore e dalla pressione:



Con contatori \leq G6 (portata nominale 6 dm³/h) a bassa pressione (40 mbar per il G20 e 70 per il GPL) le società di distribuzione verificheranno con una prova secondo la UNI 11137 l'esattezza dei dati del modello A/12 tenuto conto:

- delle incertezze degli strumenti
- degli apparecchi (si escludono per pressioni superiori) per i quali si considerano delle perdite forfettarie rispettivamente di 0,2 e 01, dm³/h.

Con contatori $>$ G6 a bassa pressione, la prova del distributore viene effettuata solo in presenza dell'installatore che sorveglia l'impianto e redige il modello B/12. In questo caso durante la prova gli apparecchi vengono esclusi e l'esito sarà positivo se sono soddisfatti i seguenti requisiti:

- "assenza di dispersioni" (ai sensi del D.M. 12 aprile 1996, della UNI 11528, della UNI 7129-1 per impianti nuovi, ecc.) o
- "tenuta idonea al funzionamento" (ai sensi della UNI 11137).

Per medie e alte pressioni deve essere usata la stessa procedura per i contatori $>$ G6 ma utilizzando il DM96 e a Uni 11528 fino a 500 mbar